

TURCHIA: un 12 aprile tra orrore!... e “conquiste”?



ORRORE!

Tredicenne stuprata da 29 uomini, coinvolti poliziotti

Ankara: Un nuovo caso di violenza sessuale nei confronti di una minorenne ha scosso la Turchia (12 aprile 2013). Ventinove uomini sono stati fermati, otto dei quali arrestati, tra cui poliziotti, a Golcuk, nella parte occidentale del Paese, con l'accusa di aver stuprato una ragazzina di tredici anni. La vicenda è stata scoperta grazie ad un insegnante. La vittima non osava infatti parlare perché ricattata dai violentatori. Poco tempo fa un episodio analogo di una dodicenne violentata da ventisei uomini a Mardin ha suscitato grande “emozione”...

“CONQUISTE?”

Dopo due anni di proteste il Parlamento turco ha accettato di abrogare una legge del 1923 che impediva alle deputate di indossare i pantaloni.

Le deputate della Turchia sono un gruppo folto (78 su 540 parlamentari), dotate non solo di vis polemica, ma anche di grandi capacità politiche. E ieri (12 aprile 2013) sono state in grado di vincere una battaglia di forte impatto sull'opinione pubblica locale e internazionale per i loro diritti civili. Il Parlamento di Ankara, infatti, ha decretato che nelle aule dell'Assemblea ora anche le donne potranno indossare i pantaloni!

Il regolamento interno prevedeva ancora oggi una norma desueta, però rispettata rigorosamente, sull'abbigliamento delle onorevoli. Dovevano per l'appunto presentarsi rigorosamente in gonna. Non stretta e sotto il ginocchio... una regola che, fino a ieri, andava anche oltre gli austeri ambienti istituzionali, arrivando negli uffici pubblici e nelle rappresentanze diplomatiche. Ma la Turchia del 2013, si sta trasformando a vista d'occhio (? vedi sopra) sotto il profilo economico, ambendo di diventare nel giro di pochi anni uno dei dieci Grandi al mondo...

La proposta di modifica della legge è stata presentata due anni fa da Safak Pavey (parlamentare del principale gruppo di opposizione). La donna portava infatti una protesi alla gamba, resa ben visibile dalla gonna che la legge la costringeva ad indossare.

La legge risaliva al 1923 e a suo tempo era stata introdotta (da Atatürk, padre della Turchia moderna) per “deislamizzare” la vita pubblica, in un Paese che usciva dalle rovine dell'Impero ottomano. Alle deputate era vietato non solo indossare il velo, ma anche i pantaloni islamici larghi, che pure cancellavano le forme.

Facile ora intuire dove porterà questa “forma di liberalizzazione”: a una battaglia parlamentare volta cioè a togliere anche il divieto di indossare il velo... (ispiratore della riforma il Partito della giustizia e dello sviluppo del premier islamico Recep Tayyip Erdogan).

(estratto in parte da “La Repubblica”, 12 aprile 2013)